

Studi classici in giro per l'Italia, laurea in Filosofia all'Università di Padova, ho poi conseguito un master in traduzione letteraria presso la SETL (Scuola Europea di traduzione Letteraria, diretta da Magda Olivetti) e, in anni più recenti, un EMBA presso il MIB di Trieste, controbilanciato subito dopo da un master in Yoga Studies presso l'Università Ca' Foscari a Venezia.

Nella prima parte della mia vita ho lavorato soprattutto in ambito editoriale, come redattrice e traduttrice dallo spagnolo. Di quel periodo ricordo con gratitudine e stima l'esperienza con Gianni Minà e la sua "Latinoamerica" e il lavoro di traduzione sul campo delle opere di César Brie.

Attualmente sono direttore finanziario di un piccolo gruppo multinazionale.

Ho avuto il privilegio per anni di essere spettatrice assidua di tanto teatro, spesso grande, anche da dietro le quinte. Finché ho incontrato il cosiddetto Teatro di Figura, che mi è sembrato più vero e commovente, perché lì le cose, gli oggetti, i nostri prodotti inerti, i nostri doppi, reclamano prepotentemente di essere ancora vivi, sono vivi e ci riportano diritti al "grado zero" della vita e della sua irrinunciabile messa in scena. Ritorniamo, per così dire, spettatori bambini, esploratori.

Devo soprattutto al CTA il mio percorso di formazione in questo territorio, considerato minore forse solo per miopia classificatoria. E anche per questo, per continuare ad esplorarlo insieme alle mie guide, mi sono posta al servizio del CTA e della sua avventura culturale, che si rinnova da oltre trent'anni.

Silvia Raccampo